

esempio, io ho messo in esperimento questo sistema in materia di bonifiche.

Voi già conoscete tale decreto-legge che esaminerete meglio in sede di conversione in legge, col quale si stabilisce di concedere a privati e a società di qualunque parte d'Italia le bonifiche di qualunque altro punto d'Italia. E mi è grato di constatare che non poche domande sono arrivate da paesi del Nord per eseguire bonifiche nei paesi del Sud e nelle isole.

Ciò sarà veramente di pratica efficacia per la più celere e più utile esecuzione delle bonifiche. Inoltre: sempre quando questo sistema non è applicabile, occorre che lo Stato intervenga con azione diretta. Onde io ho avuto l'onore di estendere a tutto il Mezzogiorno e alle Isole quel decreto del 4 ottobre 1917 il quale provvedeva a cura dello Stato alla esecuzione di molte opere pubbliche: Trattasi di strade, di frane, di bacini montani ed altro.

L'onorevole Riccio a questo punto mi è parso quasi dolersi di questa mia estensione temendo che i fondi assegnati non potessero essere sufficienti per questa estensione. Ma, intendiamoci: a me premeva soprattutto il principio dell'estensione, poichè i fondi per eseguire le opere, una volta posto quel principio ed obbligo, prima o poi verranno. Infatti, ora sono venuti e non sembreranno più scarsi quelli di cui io dovetti prima contentarmi.

L'onorevole Bignami ha proposto un ordine del giorno contenente due diversi argomenti, il primo dei quali riguarda provvedimenti diretti a promuovere costruzioni di serbatoi e laghi artificiali. In altri termini, l'onorevole Bignami, nelle condizioni attuali del Parlamento, raccomanda di ricorrere ad un provvedimento eccezionale, cioè a un decreto-legge, per mettere in esecuzione quel disegno di legge sul quale una Commissione parlamentare ha già riferito.

L'onorevole collega sa forse che, per voto della stessa Commissione parlamentare e dell'Ufficio centrale del Senato, questo disegno di legge per i laghi artificiali forma parte integrante del decreto-legge Bonomi sulla derivazione delle acque; ed io credetti affrettarne l'approvazione riunendo insieme lo schema sui laghi artificiali e il decreto-legge Bonomi. Così entrambi saranno discussi in pari tempo, e procederanno di pari passo.

L'onorevole Bignami ora domanda che si ricorra al decreto-legge. Da parte mia nessuna difficoltà di proporlo al Consiglio

dei ministri: e questo provvedimento avrà anche il merito di mettere a parità di condizioni tanto il disegno di legge sui laghi artificiali quanto il decreto-legge sulle acque il quale ultimo è già in esecuzione.

A proposito delle acque, vorrei dire una parola al collega onorevole Ancona. Egli, s'io ho ben compreso, ha affermato che la legislazione attuale provvisoria sulle acque non produce buoni risultati e forse incaglia lo sfruttamento delle acque.

ANCONA. Ho detto il contrario. Ho detto che l'ultima fase della legislazione ha dato buoni risultati.

DARI, *ministro dei lavori pubblici*. Allora siamo d'accordo. Mi preme riassicurare la Camera che in quest'ultimo biennio in cui si è trovato in vigore quel decreto-legge, abbiamo fatto delle concessioni e sono stati iniziati e finiti impianti idro-elettrici per circa dieci volte di più di quello che avveniva prima della legge: è indubbiamente la statistica che depono in favore.

L'onorevole Bignami desidera pure che si segua un procedimento celere per dare effetto al progetto di legge dell'onorevole Ciuffelli sulle tramvie. Sono lieto di far mia la proposta che pure porterò in Consiglio dei ministri. Faccio però una riserva, quella cioè dell'eventuale aumento dei sussidi. Certo, se si vogliono tramvie e ferrovie, in questo tempo dei prezzi rialzati, converrà pur di elevare il sussidio governativo.

Onorevoli colleghi, nella fervida ripresa dei lavori pubblici, io mi augurerei di avere la maggior competenza di molti di voi; un modesto vanto io posso senza superbia riservare a me stesso, vanto cioè di mettere tutto il mio buon volere a servire onestamente ed imparzialmente il nostro caro e grande paese. *Vive approvazioni — Applausi — Congratulazioni*).

Voci. Ai voti! ai voti!

PRESIDENTE. Segue l'ordine del giorno dell'onorevole Drago:

« La Camera, interpretando il voto dei lavoratori della terra che han combattuto per la Patria e per la vittoria di tutte le libertà umane contro tutte le oppressioni — fra loro inscindibili — di caste e di imperi, afferma che la terra dev'essere patrimonio collettivo e inalienabile della nazione e non di una classe,

e invita il Governo a presentare una riforma tendente alla graduale costituzione della proprietà collettiva della terra e alla concessione in coltivazione sia alle Comu-